



Prot. n. 01453/2003/FQ

Milano, 27 ottobre 2003

OGGETTO: I Crocifissi nelle aule scolastiche: relazione + mozione

Relazione

La mozione che segue è stata elaborata dal nostro Ufficio nel novembre 1999 (e successivamente riadattata), e presentata in diversi Consigli Comunali e Provinciali dove eravamo in maggioranza o in opposizione (Zogno (bg), Sassuolo (mo), Zero Branco (tv), Pieve Emanuele (mi), Provincia di Verona, e numerosi altri Comuni), suscitando ovunque un grande clamore per il suo "forte" contenuto.

Tutto nasce dai Regi Decreti del 1924 e del 1928, e da una sentenza del Consiglio di Stato del 1988, che prevede che le norme regolanti l'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche non possono essere considerate implicitamente abrogate dalla nuova regolamentazione concordataria sull'insegnamento della religione cattolica. Nelle motivazioni del parere, il Consiglio di Stato indica che "la Croce, a parte il significato per i credenti, rappresenta il simbolo della civiltà e della cultura cristiana, nella sua radice storica, come valore universale, indipendente da specifica concessione religiosa".

Le comunità islamiche presenti nei territori padani cercano sempre più di imporre nelle scuole padane comportamenti inaccettabili per i nostri studenti quali la rimozione del crocifisso dalle aule, la sparizione del tradizionale presepe natalizio, la separazione delle classi tra maschi e femmine, il divieto nelle mense di usare alcuni alimenti tra cui il prosciutto, e l'introduzione dello chador, tracciando una pericolosa strada verso la cancellazione progressiva dei più elementari diritti umani, in barba anche alla Costituzione italiana di cui tutti i partiti romani si dichiarano a parole validi difensori.

Quando qualche isolato parroco osa manifestare la minima perplessità di fronte a simili fenomeni, miranti alla definitiva cancellazione di una identità, tutti i media di regime sono pronti a "scomunicarlo" pubblicamente etichettandolo come razzista e intollerante.

La rimozione di tale simbolo (il crocifisso) denota la precisa volontà di annullare le coscienze degli studenti padani nel nome di un falso ecumenismo mirato solo all'omologazione culturale, tendente ad imporre anche nella scuola il modello storicamente perdente della società globalizzata e multirazziale.

I partiti politici di area cosiddetta cattolica sembrano fare orecchie da mercante, lasciando il compito di difendere gli studenti dall'omologazione selvaggia alla Lega Nord per l'Indipendenza della Padania, Movimento tradizionalmente laico e liberista ma da sempre l'unico preoccupato di salvaguardare le identità e le tradizioni dei popoli padani di fronte allo sradicamento culturale provocato dall'inserimento di milioni di extracomunitari nelle regioni della Padania.

Le ultime leggi finanziarie varate dai governi di sinistra hanno previsto enormi investimenti destinati all'inserimento degli extracomunitari all'interno delle classi, e contemporaneamente la diminuzione degli stanziamenti dedicati all'assistenza degli alunni disabili e alla formazione degli insegnanti di sostegno agli stessi. Adesso, come se tutto ciò non bastasse, ci sono addirittura partiti di Governo che propongono il voto amministrativo "attivo e passivo" agli stranieri extracomunitari.

La Lega Nord, con questa mozione, intende porre un freno al dilagare di questo progressivo decadimento di valori e simboli che da sempre contraddistinguono la nostra identità.

La mozione, eventualmente modificata ove se ne riscontrino le necessità, è a disposizione di tutte le nostre Amministrazioni.

Per quanto riguarda l'autonomia scolastica, è sottinteso che la stessa non preveda intromissioni da parte di istituzioni estranee alla scuola quali ad esempio il Consiglio Comunale; nulla però vieta che un'Amministrazione locale, in rappresentanza dei propri cittadini che l'hanno liberamente eletta, faccia sentire la propria voce al mondo della scuola. Anzi, quei Sindaci che scelgono di tacere dimostrano chiaramente di aver paura, per motivi politici, di affrontare una questione così importante e delicata quale quella della perdita dell'identità cristiana di fronte alla prepotenza della comunità islamica, che in questo Paese sembra trovare terreno fertilissimo.

Le Sezioni locali della Lega Nord potrebbero trarre spunto da quanto sopra per un'eventuale opera di sensibilizzazione dei propri cittadini, attraverso attività di volantinaggio o altro.

Franco Quaglia
Sett. Istruzione e Cultura
Segreteria Politica Federale

MOZIONE

Al Presidente del Consiglio di

Premesso che:

- da notizie di stampa si apprende che in alcuni istituti scolastici le Autorità preposte stanno tacitamente acconsentendo alla progressiva rimozione del crocefisso dalle aule, in accoglimento delle richieste formulate da qualche genitore, addirittura anche con ricorso all'Autorità Giudiziaria;
- la presenza obbligatoria del crocefisso nelle aule scolastiche è prevista e contemplata dall'art. 118 del R.D. 30 aprile 1924 n. 965, nonché dal R.D. 26 aprile 1928 n. 1297;
- il Consiglio di Stato, con parere n. 63/1988 Sezione II del 24 luglio 1988 ha stabilito che le norme regolanti l'esposizione del crocefisso nelle aule scolastiche non possono essere considerate implicitamente abrogate dalla nuova regolamentazione concordataria sull'insegnamento della religione cattolica, sul rilievo che "la croce, a parte il significato per i credenti, rappresenta il simbolo della civiltà e della cultura cristiana, nella sua radice storica, come valore universale, indipendente da specifica confessione religiosa";
- la civiltà occidentale, di cui il nostro Paese è una delle culle, scaturisce dal sistema di valori di cui la cultura cristiana si è resa interprete nel corso dei secoli;
- in questa dimensione, il crocefisso è diventato il simbolo stesso della nostra identità culturale, di fratellanza, di pace e di giustizia;
- questi valori assumono una rilevanza ancor più rilevante in presenza di fenomeni immigratori che mettono a confronto culture e religioni diverse;

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a svolgere un'accurata indagine presso gli istituti scolastici di in questo Comune, verificando la presenza di situazioni anomale in riferimento alla presenza dei crocifissi nelle aule;
- a farsi interprete delle esigenze del nostro tempo e a coinvolgere i Presidenti dei Consigli di Istituto per assicurare la presenza dei crocifissi in ogni aula scolastica e al loro ripristino, ove siano stati rimossi, nonché ad una riflessione da svolgere in ambito scolastico, sui valori sopra richiamati, insiti nella nostra tradizione.

Il gruppo consiliare
Lega Nord per l'Indipendenza della Padania